

Notizie dal Mondo

India: opportunità di business nell'era post Covid

L'India ha sofferto più di altri la seconda ondata di contagi da Covid-19, tra aprile e giugno 2021, complice una scarsa dotazione di dispositivi medicali e una campagna vaccinale molto lenta. È solo grazie all'aumento della seconda che la ripresa economica del Paese ha raggiunto quasi i livelli pre pandemici.

L'India è il secondo Stato con la maggiore popolazione al mondo e nel 2020 il PIL è calato dell'8,9%, ma, seguendo le stime del FMI, già nel 2021 dovrebbe raggiungere una crescita del 9,5%. L'agricoltura rappresenta una parte molto importante dell'economia indiana, verso la quale si prevedono ulteriori incrementi, ma la maggioranza della forza lavoro è concentrata nell'industria e nei servizi. L'India è poi il secondo Paese al mondo per numero di utenti internet e si stima che il mercato dell'e-commerce nel 2026 raggiungerà i 200 miliardi di Dollari.

Il Governo indiano, al fine di sostenere la crescita del PIL, sta attuando varie misure a sostegno dell'economia, dell'export e dell'attrazione di Investimenti Diretti Esteri. Il piano economico ha un volume pari al 10% del PIL indiano.

Per entrare sul mercato indiano si può scegliere un modo indiretto o diretto.

Il primo è più adatto a testare il mercato, scegliendo un contratto di distribuzione, di agenzia o un franchising. Il secondo prevede più opzioni, a seconda che ci si voglia affiliare con un'azienda indiana o si voglia aprire autonomamente. Nel primo caso si può scegliere tra un'impresa WOS, una società a responsabilità limitata con un partner indiano o una Joint Venture. La modalità autonoma prevede l'apertura di una agenzia, un ufficio di rappresentanza o un Project Office.

Essendo presenti dei rischi per le imprese straniere, è consigliato, prima di approcciarsi al mercato indiano, redigere un business plan accurato, fare una ricerca di mercato dettagliata, identificando partner affidabili, registrare il marchio e adottare tutte le misure di protezione della proprietà intellettuale.

Per quanto riguarda il Made in Italy, l'Italia, nel 2021, è diventata per l'India il quarto paese fornitore tra gli Stati europei, detenendo tuttavia una quota di mercato export in India di solo l'1%. Nonostante la tecnologia italiana sia una delle più apprezzate dagli indiani, il settore manifatturiero si aggiudica ancora la fetta più ampia dell'export italiano in India. Tra il 2020 e il 2021 si è registrato un aumento dell'export italiano di macchinari per la trasformazione del cibo, acqua, pompe per l'acqua e del settore chimico. Si prevede che il settore dell'elettronica si espanderà maggiormente nei prossimi anni e che due settori ad alto potenziale strategico siano rappresentati dal meccanico e dall'ingegneristico. Una carenza – opportunità dell'India è rappresentata dalla catena del freddo, praticamente inesistente nel Paese, ma che presenta potenzialità di sviluppo molto elevate. Da non sottovalutare è inoltre l'alta considerazione del mercato indiano per l'ecosostenibilità e la protezione ambientale.

Fonte: Exportiamo.it – 25 ottobre 2021